

ULTIME NOTIZIE

IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE POPOLARE

Ciu En-lai parla a Varsavia sulla pace in Asia e in Europa

Il popolo cinese è interessato alla realizzazione delle proposte sovietiche per la sicurezza collettiva - Il discorso del primo ministro polacco Cyrankiewicz



Ciu En-lai

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

VARSAVIA, 27. — Il primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica popolare cinese, Ciu En-lai, ha pronunciato questo pomeriggio un importante discorso politico in cui ha affermato che la Cina popolare è interessata alla soluzione dei problemi asiatici come di quelli europei.

Ciu En-lai ha ritenuto dalla conferenza di Ginevra, ha parlato dinanzi a più di 10 mila persone raccolte nella grande sala Hala Mirovska. Al tavolo della presidenza accanto al primo ministro cinese, sedeva il primo segretario del P.O.U.P. compagno Bierut, il presidente del Consiglio Cyrankiewicz, il presidente del Consiglio di Stato compagno Zawadzki ed i membri del Comitato centrale del Fronte nazionale, cui

si deve l'iniziativa dell'odierna manifestazione.

Il compagno Ciu En-lai, dopo brevi parole di saluto rivolte al compagno Bierut, è andato alla tribuna accanto ad una colorosissima ovazione ammirata di Mace-dun e del popolo cinese. Dopo aver ricordato la fraternità e collaborazione polacco-cinese in tutti i campi, da quello economico a quello culturale, Ciu En-lai ha parlato della conferenza di Ginevra e ha affermato: «L'intesa raggiunta a Ginevra per la pace in Indocina e la prova che le questioni internazionali si possono risolvere per mezzo di trattative pacifiche e che Paesi di differenti sistemi sociali possono convivere fra di loro».

Proseguendo, Ciu En-lai ha toccato i problemi internazionali ancora non risolti. «Il governo sovietico — egli ha

detto — ha proposto la convocazione di una conferenza di tutti i Paesi europei per discutere i problemi della sicurezza collettiva in Europa. Questa proposta offre la possibilità di risolvere i problemi europei per mezzo di trattative e di risolvere innanzi tutto il problema dell'unificazione pacifica della Germania. Il popolo cinese è interessato alla soluzione di questi problemi asiatici che di quelli europei. L'Europa non deve restare in uno stato di perpetua divisione e di discordia. A nostro avviso, la proposta sovietica deve essere seriamente considerata ed appoggiata da tutte le parti interessate».

Parlando infine della partecipazione della Polonia alle commissioni neutrali che debbono regolare le questioni relative all'armistizio, Ciu En-lai ha detto: «La partecipazione della nazione polacca all'opera per la salvaguardia della pace in Asia è notevole. La Cina popolare saluta con entusiasmo ed appoggio la partecipazione della Polonia alla soluzione pacifica delle questioni internazionali».

Prendendo la parola, subito dopo, il primo ministro polacco Cyrankiewicz, ha espresso la soddisfazione del popolo polacco per la conclusione della pace in Indocina ed ha ribadito la necessità che la Cina faccia parte delle Nazioni Unite.

Ciu En-lai ha concluso il suo discorso al quale il popolo polacco è particolarmente interessato per essere uno dei vicini della Germania e una fra le vittime maggiori del militarismo prussiano e del nazismo.

Cyrankiewicz ha affermato: «Noi sappiamo che gli avventurieri politici non si sono ancora rassegnati e sappiamo che, ora che sono finiti tutti i loro tentativi di scatenare la guerra in Estremo Oriente, essi complotano in Europa. I loro piani si basano sulla rinascita della Wehrmacht hitleriana ed è per questo che noi facciamo tutti gli sforzi per dare all'Europa la sicurezza, ed anche la sicurezza oppositiva alla ripulitizzazione della Germania».

Sottolineando il significato storico della proposta sovietica circa la realizzazione di un sistema europeo di sicurezza collettiva, il primo ministro polacco ha assicurato che il suo governo, interpretando la volontà popolare, farà di tutto per giungere a questo risultato.

Al termine della manifestazione, fra gli applausi frastuonosi dei presenti il compagno Cyrankiewicz ha conferito al compagno Ciu En-lai la più alta onorificenza dello Stato, l'Ordine della «Ritornella polacca» di I grado.

VITO SANSONE

L'ITALIA, LA FRANCIA E LA CED

Lungo colloquio a Parigi tra Benvenuti e Beaumont

Mendès-France lavorerebbe per il rientro dei socialdemocratici al governo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 27. — Si segnalava questa sera una misteriosissima visita a Parigi del sottosegretario italiano agli Esteri, Benvenuti. Venuto sin da ieri ufficialmente per partecipare alla commissione generale del consiglio della Europa, organismo di carattere amministrativo, l'ambasciatore d'Italia ha circondato del più stretto riserbo la sua presenza.

Oggi pomeriggio, accompagnato dall'ambasciatore Quaroni, egli è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal sottosegretario di Stato agli Esteri Guérin de Beaumont, dal quale è stato fatto un lunghissimo colloquio. Anche su questo incontro però, l'ambasciatore non ha fornito spiegazioni ma è facile supporre che la questione della CED e la proposta sovietica sono state all'ordine del giorno.

Il governo francese è più che mai interessato a conoscere l'atteggiamento che la Italia assumerà nella prossima conferenza a sei, che, probabilmente avrà luogo a Bruxelles dal 9 agosto al 15, e che dovrebbe precedere di qualche giorno il dibattito sulla comunità europea all'assemblea di Parigi.

Mentre prosegue la conversazione fra i tre governi occidentali al piano di sicurezza europea, illustrato ancora una volta da Molotov nella sua ultima nota, il governo francese non ha fatto ancora conoscere la sua posizione. Si è fatto però sapere che questa sera il presidente del consiglio di palazzo Botbone si attribuisce a Mendès-France l'intenzione di rinviare il dibattito sulla CED a dopo le vacanze parlamentari, anche per le difficoltà che incontrerà i partiti e gli avversari del trattato.

Può darsi che si tratti solo di un ballon d'essai, per saggiare la reazione dei vari gruppi parlamentari; non si esclude, però, che lo stesso presidente del consiglio abbia discusso di questa sua intenzione oggi stesso con Guy Mollet per conoscere l'opinione dei socialdemocratici e più tardi col presidente della Repubblica, comunque l'incontro odierno fra Guérin de Beaumont e Benvenuti, i contatti col Presidente del Consiglio e il fatto lavorativo diplomatico in corso, dimostrano che il problema europeo, sotto la pressione della pubblica opinione, incoraggiata dalle parole di pace venute da Ginevra, si mantiene a Parigi in primo piano.

Secondo la versione ufficiale, il colloquio fra Mendès-France e Guy Mollet si è svolto intorno al piano economico sociale e all'eventuale rientro dei socialdemocratici nel governo. Mendès-France, come si sa, è alla ricerca di un nuovo equilibrio governativo e tutto lascia immaginare che egli voglia far dei progetti economici e sociali elaborati in questi giorni una piattaforma per l'estensione della compagine del governo mediante l'appoggio socialdemocratico.

Per la nuova operazione, il governo intende chiedere i poteri speciali. Il progetto di legge verrà presentato giovedì prossimo alla Commissione delle Finanze: si conosceranno allora le linee generali del piano. ORS è nota solo un sottile lavoro politico, soprattutto in dire-

UNA SENTENZA CHE CONDANNA LO SFUTTAMENTO DEI MINORENNI NELLE ZOLFARE

Si è concluso il drammatico processo contro i seviziatori dei "carusi" di Lercara

Gli aguzzini sono stati condannati - Le responsabilità del proprietario della zolfara - Viva soddisfazione in Sicilia per la sentenza del Tribunale - Le arringhe di Varvaro e Taormina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TERMINI IMERESE, 27. — Il tribunale di Termini Imerese ha emesso ieri sentenza di condanna contro quattro aguzzini di Lercara, riconosciuti colpevoli del reato di maltrattamento contro gli aguzzini e sei altri per la stessa accusa. La sentenza è stata pronunciata dal giudice onorario di Lercara, il giudice onorario di Taormina, il giudice onorario di Varvaro e il giudice onorario di Taormina.

La sentenza è stata emessa poco prima della mezzanotte, dopo una estenuante giornata, nel corso della quale hanno parlato gli avvocati del Comitato di solidarietà democratica onorevole Francesco Taormina e Antonino Varvaro, il P.M. dott. Agrioglio e i difensori degli imputati, il professor Ruffino Varraro aveva sollevato una eccezione di grande importanza: egli aveva chiesto che il processo venisse rimesso al giudice istruttore, nominato dall'Istituto di medicina legale e cioè del prof. Ideale Del Carpio, sulla base degli esami superficiali quali quelli da noi praticati sui ragazzi, non si può parlare di alterazioni osservate, costituiscono o meno indebolimento permanente o malattie certamente insanabili. Solo ulteriori accertamenti clinici e radiografici potranno permettere di formulare un giudizio preciso. Tali accertamenti non furono mai fatti.

L'eccezione, condivisa dal P.M., è stata però respinta dal tribunale. Essa è stata respinta perché il governo non vuole allargare ad altri prodotti italiani questi nuovi preziosi mercati.

Infatti la manifesta volontà di ostacolare ogni scambio culturale, con l'Est si praticavano contro i «carusi» e che è riuscito a acquisire dal processo e a scendere la frusta sui giudici — il valore di ogni sentenza che non convenga la pubblica opinione, che non appaghi la sete di giustizia di tutto un popolo. Le condizioni delle miniere di Lercara — aguzzini — sono peggiori di quelle descritte da Franchetti e Sonnino nella loro famosa inchiesta del 1876.

Allora si lavoravano 10 ore al giorno: i «carusi» di Lercara sono stati costretti con un lavoro di 12 ore al giorno, 70 anni fa i ragazzi di miniera portavano sulle spalle pesi che non superavano i 25 chili; a Lercara i ragazzi caricavano a 35 chili, tre anni fa, i cadaveri ricolti di zolfo, pesanti più di 35 chili.

I primi frutti sono venuti — concludeva Varvaro — oggi a Lercara i «carusi» lavorano soltanto otto ore al giorno, portano sulle spalle pesi ragionevoli, nessuno più alza la frusta sui giudici — il Pubblico ministero Agrioglio ha ripreso le accuse dei ragazzi: «Mi frustavano con la frusta di legno». «Mi davano pedate e schiaffi se non fermavo per aggiustarmi il carico sulle spalle». «Mi picchiavano con un tubo di gomma». «Mi frustavano con un morbo di bue».

Il magistrato legge le perizie mediche dalle quali si ricava che tutti i ragazzi sottoposti a esame risultano affetti da deformazioni anatomiche a causa delle bastonate e dello sfruttamento cui erano sottoposti. I ragazzi, dice Agrioglio — quando mi recai a Lercara per procedere agli interrogatori, tentai di alzare una delle cadavere che si davano a portare ai

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

questo proposito si sarebbe fatto il nome del diplomatico Jean Sainteny, lo stesso che firmò il 6 marzo 1946 gli accordi che riconoscevano il Viet Nam come Stato libero in seno all'Unione Francese, e che accompagnò Ho Chi-Min in Francia quando nello stesso anno ebbe luogo la conferenza di Fontainebleau.

Mossa a disposizione nel suo paese, sua richiesta, Jean Sainteny aveva ripreso le sue attività personali. Trovandosi oggi attualmente in vacanza non è stato finora possibile consultarlo, ed il problema rimane pertanto in sospeso.

Si Man Ri espone in USA progetti di guerra

WASHINGTON, 27. — Al termine della prima giornata di colloquio con Eisenhower, il presidente fantoccio della Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

Il presidente fantoccio sud-coreano ha poi dichiarato che sono andati a buon fine i colloqui alla Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

ESEGUITE LE DECISIONI DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

Alle otto di ieri mattina è tornata la pace nel Delta

L'India convoca a Nuova Delhi i rappresentanti del Canada, della Polonia e degli stati belligeranti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

HANOI, 27. — Questa mattina alle 8, in esecuzione degli accordi di Ginevra, il fuoco è cessato nel Viet Nam. Radio Viet Nam ha annunciato la grande notizia con un breve dispaccio che dice: «Gli accordi di Ginevra sono in vigore da stamane in tutto il Viet Nam settentrionale. L'Esercito popolare vietnamita ha cessato ogni attività militare». A loro volta, i comandi francesi hanno annunciato di avere attuato gli ordini ricevuti in busta chiusa, disingolate stamane, contenendo solo le parole «Attuale operazione Ariana». Tale è il nome dato a questa applicazione dell'armistizio, dal nome del palazzo ginevrino dove ha sede la Croce rossa internazionale, presso il Palazzo delle Nazioni.

Con la cessazione del fuoco nel Delta il 31 luglio seguirà la cessazione del fuoco nel Viet Nam centrale, il 5 agosto la cessazione del fuoco nel Laos, il 6 la cessazione del fuoco in Cambogia e il 20 la cessazione del fuoco nel Viet Nam meridionale.

Si ha intanto notizia da Nuova Delhi che il governo indiano ha annunciato ufficialmente di aver proposto al Canada, alla Polonia, alla Francia, al Viet Nam, al governo boadista, al Laos e alla Cambogia, una sollecita riunione da tenersi a Nuova Delhi stessa. Si spera che la conferenza, che dovrebbe discutere questioni procedurali e di altro genere relative all'attività della Commissione internazionale di controllo sulla tregua, possa aver inizio la settimana prossima.

Il rappresentante indiano della Commissione di controllo sarà designato probabilmente dopo l'incontro del

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

questo proposito si sarebbe fatto il nome del diplomatico Jean Sainteny, lo stesso che firmò il 6 marzo 1946 gli accordi che riconoscevano il Viet Nam come Stato libero in seno all'Unione Francese, e che accompagnò Ho Chi-Min in Francia quando nello stesso anno ebbe luogo la conferenza di Fontainebleau.

Mossa a disposizione nel suo paese, sua richiesta, Jean Sainteny aveva ripreso le sue attività personali. Trovandosi oggi attualmente in vacanza non è stato finora possibile consultarlo, ed il problema rimane pertanto in sospeso.

Si Man Ri espone in USA progetti di guerra

WASHINGTON, 27. — Al termine della prima giornata di colloquio con Eisenhower, il presidente fantoccio della Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

Il presidente fantoccio sud-coreano ha poi dichiarato che sono andati a buon fine i colloqui alla Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

Il Welt ritiene sicura la conferenza europea

Autorevoli giornali della Germania occidentale si pronunciano per un attento esame delle proposte sovietiche

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BERLINO, 27. — Autorevoli organi di stampa della Germania occidentale hanno invitato il governo sovietico a prendere nella più attenta considerazione la nota sovietica.

Il Welt di Amburgo, in polemica diretta con la passiva accettazione da parte di Bonn del rifiuto americano, scrive nel suo editoriale che «la conclusione favorevole della Conferenza di Ginevra rende sicuro che si giungerà, dopo un lungo dibattito sul dove e sul come, ad un nuovo incontro tra Bonn e Mosca, e che l'Unione della Germania e dell'Austria, all'odg. Non esiste alcun motivo per respingere queste trattative. Il primo obiettivo della politica tedesca è raggiungere il giornale, e rimane la riunificazione». E si tratta di Bonn e di Parigi non doversero condurre a questo fine, si deve cercare un'altra strada, parlando dei motivi.

Il Welt si dichiara poi favorevole ad un esame contemporaneo dei problemi della sicurezza europea e delle elezioni pan-tedesche.

Frankfurter Allgemeine Zeitung, organo della grande industria, pur esprimendo riserve sui fini della nuova iniziativa sovietica, mette in guardia Bonn dalla solita lusinga al rifiuto americano e si dice favorevole alla formulazione della risposta richiesta «difficili trattative» fra i tre occidentali in quanto non sarà facile, per Mendès-France, allinearsi al rifiuto americano.

Le reazioni della stampa occidentale alla nota sovietica sembrano confermare la giustezza dell'analisi compiuta da Gutwiler sabato sera, quando, parlando dei motivi politici della fuga di John, ha sottolineato che l'autorità di Adenauer è ormai tarlata e in decadenza, ed ha ricordato che negli ultimi tempi ricorrono personalità borghesi, dal liberale Pfeleiderer alle cancelliere cattolice Brueckmann, che chiedono una revisione della politica estera seguita finora.

Der Tag sottolinea quei fra-

Delitto passionale di un italiano in Canada

Saint Catharines (Canada), 27. — Un italiano, cece, Nazzari, 32 anni, è stato assassinato a St. Catharines, in Canada, da un altro italiano, S. Scaramozza, di 30 anni, due ore dopo l'arrivo in Canada dall'Italia.

I gravi incidenti di Hainan

La stampa britannica disseminata occupandosi dell'incidente di Hainan, esprime, in un'inchiesta giudiziaria, il contrasto in modo stridente con l'esultanza della stampa americana.

Il Daily Telegraph prende atto con soddisfazione della decisione cinese, nelle quali si incontra «traccia dell'antica cortesia nelle relazioni internazionali». Esso aggiunge: «Alla luce dell'atteggiamento cinese, è un peccato che la decisione americana di imporre una dichiarazione al riguardo prima di venerdì, cioè prima dell'inizio delle vacanze estive della Camera, in quanto si tratta di un argomento toccato in particolare nella recente nota sovietica di Churchill ha così risposto: «Non posso garantire che le complessità della situazione attuale vengano eliminate nei prossimi giorni. La recente proposta del governo cinese, che resta senza risposta, è di questi incidenti, così imprudenti, i quali potrebbero far fallire gli sforzi per la pace delle nazioni». Il liberale News Chronicle definisce

Il governo nega ad "Achtung Banditi!", il visto di esportazione in ogni paese

Il voto della maggioranza al Senato — Battaglia dell'Opposizione nell'aula contro le discriminazioni nei rapporti economici e culturali — Una interpellanza di Palermo per gli invalidi di guerra

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

ieri pomeriggio il Senato, dopo aver ascoltato l'intervento del ministro, ha votato contro il progetto di legge, che esprime il proprio parere sul primo dei numerosi Cd.p. presentati dal compagno Cappellini, relativo all'autorizzazione di impollazione di alcuni documenti cinesi. Commissione e governo hanno innanzi tutto, cercato di eludere la discussione affermando che l'autorizzazione per l'esportazione aveva bisogno di una discussione pregiudiziale in merito. Il progetto di legge non poteva essere contenuto in un ordine del giorno, il presidente di turno, on. BOCCARDI, però tendendosi conto della gravità di questi affari, ha consentito che il progetto di legge venisse discusso in discussione il primo ordine del giorno del compagno Cappellini. Commissione e governo chiamati ad esprimere il loro parere in materia, tra le proteste delle sinistre, hanno risposto, solamente con un «no», e la maggioranza l'ha bocciato.

Venuto in discussione il secondo ordine del giorno, in cui si chiedeva al governo la autorizzazione per l'esportazione in tutti i paesi del film «Achtung banditi!», la commissione e il governo hanno tentato nuovamente una identica manovra procedurale. Sono allora alzati per dichiarazione di voto i senatori DOMENICINI (PCI), CIANCA (PSI), PISENTI (PCI) che hanno stigmatizzato l'atteggiamento del governo. L'atmosfera è divenuta improvvisamente tendenzialmente più calda.

Numerosi incidenti verbali sono avvenuti tra sinistre e democristiani. A questo punto ha preso la parola il compagno Ottavio PASTORE il quale, in un drammatico intervento si è chiesto perché, dopo la sciagura di Hainan, il governo non ha permesso di esportare in ogni paese il film. E questo uno dei più vergognosi episodi finora

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

compiuti dal governo e noi ci batteremo perché questo scandalo non si ripeta.

Completamente smascherata, la maggioranza ha cominciato a rimoreggiare, tanto che alla presidenza è tornato immediatamente il presidente MIERAGORA, il quale ha richiamato, con molto tatto, il ministro Martiniell invitandolo a chiarire il suo parere sul berche deve essere negata la autorizzazione ad «Achtung banditi!».

La spiegazione di Martiniell è stata quanto mai infelice in quanto il ministro ha giustificato il suo rifiuto con il fatto che non è possibile concedere autorizzazioni per tutti i paesi. Le sinistre allora hanno chiesto il voto per appello nominale sull'ordine del giorno, ma i democristiani si sono accapitati a chiedere lo scrutinio segreto. Terminata la votazione, l'ordine del giorno è risultato bocciato con 99 voti contrari e 66 favorevoli.

Il terzo ordine del giorno, presentato dal compagno di Cappellini, riguardante la concessione del visto sul passaporto agli industriali che intendono recarsi in Cina, è stato accolto come rassicurante.

Nella seduta mattutina, con i discorsi dei compagni Molinelli, Asaro e Gervasi, e dell'ex ministro del commercio estero, on. Bertone, si è discusso sulla questione generale sul bilancio.

Al termine della seduta di ieri, infine, il compagno PALERMO ha illustrato una sua interpellanza con la quale chiedeva di sapere se il Governo intendeva procedere ad una congrua integrazione dei fondi al bilancio dell'Opera nazionale invalidi di guerra per consentire a questo ente l'invio alle cure climatiche dei tubercolotici di guerra che non hanno bisogno.

Il sottosegretario SCALFARÒ, rispondendo, dopo una prolissa illustrazione delle benemerite governative, ha assicurato che il Consiglio dei Ministri ha già disposto il finanziamento richiesto per il 1954.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il compagno PALERMO, replicando, si è però dichiarato parzialmente soddisfatto in quanto il sottosegretario ha lasciato intendere che le somme per le cure verranno date direttamente agli interessati.

I postelegrafonici per l'acconto agli statali

Il Comitato centrale della federazione italiana postelegrafonici e il comitato provinciale della stessa categoria, hanno esortato l'atteggiamento del consiglio d'amministrazione del governo dopo l'approvazione della legge delega al Senato e la inopportuna pressione esercitata dal presidente del consiglio sull'altro ramo del parlamento, a chiedere al governo di provvedere all'acconto degli statali.

Il Comitato centrale e il comitato provinciale romano dei postelegrafonici, hanno approvato e hanno proposto di dichiarare di non aver accettato la richiesta di pagamento immediato dell'acconto e accoglimento della parte economica della legge delega, presentando una lettera di protesta a tutta Italia a restare vigili, perché il prossimo acconto venga sollecitato e corrisposto entro la prima decade di agosto.

Giunte a Sulmona le figlie della Belentani

SULMONA, 27. — Provenute da Roma, dove erano state rievocate dalla nonna materna, sono giunte oggi pomeriggio a Sulmona le figlie della contessa Belentani, Stefania e Flavia.

Ieri, la contessa, accompagnata dai fratelli, è u-cita per una passeggiata.

Alla sua sopravvivenza durante il periodo di licenza è preparato il giudice dott. Palmieri, di Santa Maria Capua Vetere, che la esercita per mezzo dei carabinieri di Sulmona.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Il presidente fantoccio sud-coreano ha poi dichiarato che sono andati a buon fine i colloqui alla Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

Il presidente fantoccio sud-coreano ha poi dichiarato che sono andati a buon fine i colloqui alla Corea del sud, Si Man Ri, ha dichiarato di avere discusso con il piano generale in mezzo per risolvere la questione coreana.

Si Man Ri ha aggiunto che i suoi colloqui con Eisenhower sono andati a buon fine, e che l'impegno secondo il quale, una volta falliti i negoziati di Ginevra sulla Corea, la questione avrebbe dovuto essere discussa unitamente all'intera Corea del sud con gli Stati Uniti, in una precedente dichiarazione, fatta all'arrivo, Si Man Ri aveva dichiarato di non avere «il modo di unificare la Corea per la pacifica».

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

2) ARTIGIANI CADDO SVENDO cameretto pranzo ec. Affrattoni granluso - economici, fatti in casa - Tarsi 32 (dirimpetto Enal).

3) ELIMINATE GLI OMBRALI (Bacciali ecc.). OROLOGI svizzeri da tremila lire in poi. Vastissimo assortimento. Modelli ultramoderni. Prima di fare i vostri acquisti visitateci. Confrontate. Non tentate concorrenza. «SCALIVONE» Montebello, 28.

4) PIETRO INGRAMA - direttore Giorgio Colonna, vice direttore. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 109.

5) MONACI ANNAGATI 100 monaci nel Tibet KALIMPONG (Bengala occidentale), 27. — Secondo informazioni giunte oggi a Kalimpong, oltre 100 monaci di un ordine religioso tibetano sono partiti per l'India, in un gruppo familiare, in seguito alle inondazioni causate dallo straripamento del fiume Nam-chung nel Tibet sud-orientale.

I monaci appartenevano al monastero di Balung, a circa 36 chilometri da Gyantse, monastero che, secondo tali informazioni, è stato completamente distrutto dalla furia delle acque. Essi sono membri di una setta che permette ai religiosi il matrimonio.

6) GIUNTE A SULMONA le figlie della Belentani

7) MORTI ANNAGATI 100 monaci nel Tibet